

Quadri, sculture e installazioni

“Donare un’opera d’arte è segno di libertà” Artisti-benefattori al museo Tornielli di Ameno

Il dono come gesto fondante dell’arte: la mostra «Gesto e pensiero. La libertà di donare», inaugurata sabato al museo Tornielli di Ameno poggia sulla teoria di Marcel Mauss, secondo il quale lo scambio di beni è uno dei modi per creare relazioni umane, implicando una forte componente di libertà.

Francesca Gattoni, curatrice della mostra: «Non va inteso solo come bene materiale donato, ma anche come momento di crescita di un territorio: la scelta di Antonio Calderara e Marianne Werefkin, che hanno deciso di donare le

proprie opere ad Ameno e Ascona, dove sono vissuti, assume il significato di una restituzione della ricerca e della propria raccolta artistica al territorio che li ha ospitati. La Fondazione Calderara ad Ameno e al museo comunale di Ascona nascono da una donazione».

Partendo da alcune opere storiche di Werefkin, Calderara, Antonio Giugni Polonia ed Ernst Kempter, il percorso si sviluppa con l’artista ticinese Niele Toroni e Ferruccio Ascarì, che espone l’opera realizzata su carta «L’ordine dura un istante» e un’installazione nel parco neogotico. «Giovani arti-

sti contemporanei italiani e svizzeri - aggiunge - hanno accettato di confrontarsi sugli elementi delle opere storiche: il risultato sono sculture, installazioni, quadri realizzati con linguaggi e tecniche diverse. A ciascuno di loro è stato chiesto di donare un segno del proprio passaggio sul territorio».

La mostra è visitabile gratuitamente fino al 18 maggio (da giovedì a domenica, dalle 15 - 18.30). Eventi collaterali: il convegno «Donare alla comunità» il 12 aprile, il concerto di Eden Brent il 21 aprile, lo spettacolo con Lucilla Giagnoni e Fiammetta Fazio il 16 maggio. [C. FA.]



Fino al 18 maggio

Nei lavori esposti al museo Tornielli di Ameno il messaggio del dono come gesto essenziale dell’arte